

In casa oltre due quintali di marijuana, in manette padre e figlio

Il maxi sequestro nelle abitazioni di Marco e Giuseppe Vignola di Carovigno, quest'ultimo ex allenatore della squadra locale

Oltre due quintali di marijuana in casa: padre e figlio finiscono in manette a Carovigno. Ad incastrare Marco Vignola di 58 anni e Giuseppe Vignola di 35- con un passato da allenatore nella squadra locale – è stato il fiuto infallibile del cane Quentin guidato dai carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di San Vito dei Normanni insieme ai militari delle atazioni di Carovigno e Mesagne.

Il blitz è scattato nella giornata di ieri: le perquisizioni domiciliari sono state effettuate presso le rispettive abitazioni situate nel medesimo plesso ma indipendenti e hanno permesso di sequestrare un ingente quantitativo di marijuana di diversa tipologia tra cui quella di tipo industriale, per un peso complessivo di circa 215 kg.

Il valore economico è di oltre 2 milioni di euro, qualora le analisi tossicologiche attestino un limite del THC superiore a quelli imposti dalla legge. Sono state sequestrate varie attrezzature idonee per il confezionamento e la preparazione di dosi pronte per lo spaccio al minuto.

Lo stupefacente rinvenuto, accuratamente occultato nelle diverse pertinenze delle abitazioni, è stato sottoposto a sequestro. Gli arrestati, dopo le formalità di rito sono stati confinati agli arresti domiciliari. Nell'ambito della medesima operazione, per lo stesso reato, sono state denunciate altre 4 persone, un 38enne, una 30enne e un 37enne tutti di Carovigno e una 28enne di Mesagne, tutti legati da vincoli di parentela con gli arrestati. Le indagini, coordinate dalla Procura di Brindisi, proseguono serrate al fine di individuare i canali di approvvigionamento dell'ingente quantitativo di stupefacente rinvenuto.